

La maggioranza Gli scenari



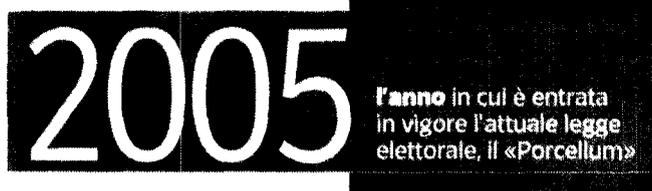
Formigoni propone primarie entro gennaio? Non spetta a lui lanciarle. C'è un segretario, c'è una struttura di partito **Renata Polverini**



Le primarie? Importante regolamentarle, ma non farle con i primi di passaggio **Fabrizio Cicchitto, Pdl**

Primarie nel Pdl, strappo di Formigoni

«Farle subito, si vota nel 2012». Alfano: scelte dal basso e legge elettorale. No di Casini



ROMA — «Siamo per capovolgere il sistema elettorale per cui oggi i parlamentari sono calati dall'alto. Noi invece vogliamo che vengano spinti dal basso». Angelino Alfano rilancia la proposta di cambiare il meccanismo di scelta di deputati e senatori, quel meccanismo in vigore dal 2005 che viene definito *Porcellum*. «Stiamo facendo delle riunioni e avanza il nostro progetto all'alleato Lega e poi lo presenteremo in Parlamento». Il giorno dopo l'annuncio al convegno della fondazione Nuova Italia di Gianni Alemanno e Alfredo Mantovano, il giovane segretario del Pdl conferma davanti ai giovani del Pdl riuniti a Sciacca che quella del sistema di voto è una delle priorità. La ragione è facile da spiegare: il referendum elettorale per il quale un fronte vasto di partiti dell'opposizione (Pd, Italia dei valori, Sinistra e libertà) sta raccogliendo le firme per arrivare al ripristino del *Mattarellum* viene dato per ammesso. Ma il *Mattarellum* non piace affatto all'Udc di **Pier Ferdinando Casini**. E la rivisitazione di questo meccanismo è considerata un modo utile per recuperare un rapporto proprio con l'Udc. Una scelta dettata, come fa notare il governatore lombardo Formigoni, dal fatto che «le ele-

Dialogo Da sinistra, il governatore Roberto Formigoni e il coordinatore pdl Angelino Alfano



zioni nel 2012 sono una probabilità assai vicina». Formigoni sostiene quindi che «bisogna attrezzarsi in fretta per scegliere il nostro candidato premier dato che, lo ha detto Ignazio La Russa, Berlusconi non correrà: le primarie vanno fatte al massimo entro il prossimo gennaio». Ipotesi che fa indispettare Renata Polverini: «Non spetta a lui lanciarle. C'è un segretario, c'è una struttura di partito». In ogni caso, per Formigoni, «il governo deve dimostrare di essere capace di portare a casa un vero cambiamento o agli italiani non basterà più la legittimità formale a governa-

re che deriva dalla maggioranza di deputati e senatori. Ormai di questa formalità gli italiani non sanno che farsene».

Casini lascia però cadere l'offerta di Alfano. «Non perdiamo tempo in buffonate e discussioni inutili sulla legge elettorale quando il rischio Grecia sembra essere sempre

Il candidato

Per il governatore bisognerà individuare il candidato premier entro gennaio più concreto», argomenta. «Alfano — aggiunge — non do-



vrebbe riformarla per fare un piacere a me, semmai dovrebbe cercare di fare piacere al Paese abbandonando il bipolarismo visto che il bipolarismo ha messo in ginocchio questo Paese». Per Casini, al contrario, la priorità è l'economia: «Il governo è assente, serve allora un patto per la crescita prima che l'Italia affondi. L'Europa non aspetta litigi».

Per Casini serve un atto di discontinuità. «Se Silvio Berlusconi avesse a cuore il Pdl e l'Italia sarebbe lui a fare un passo indietro, non per ritirarsi a vita privata, ma per impegnarsi a dare il suo contributo al partito». E poi mette in guardia il Pdl: «Il tempo non lo avete, la credibilità di Alfano si gioca su questo, non credo che il Pdl abbia spazio per molte operazioni di plastica facciale se non avverte che questa cosa qui non sta in piedi. Noi siamo persone serie, abbiamo corso il rischio di non tornare in Parlamento e adesso siamo a vedere se c'è Berlusconi candidato. Io non rifiuto un coinvolgimento ma deve avvenire su basi di serietà». Ecco perché Casini insiste su un passo indietro del Cavaliere. «Chi ci guida — dice — ha un gigantesco problema di credibilità. Oggi la casa sta crollando e chi come noi è forza responsabile non può fare finta che il problema venga posto tra due anni. Qualsiasi manovra senza la credibilità di chi guida il governo sarà quanto meno inutile». Insomma, è il suo auspicio, «sarei contento se dialogasse le parti migliori del Pd, penso a Enrico Letta e a Beppe Fiorenzi e nel Pdl a Beppe Pisanu, Raffaele Fitto e Alfredo Mantovano». Casini aggiunge che «se si andrà ad elezioni anticipate a marzo ci presenteremo da soli, dato che l'Udc ha legato il proprio destino a quelli del terzo polo», chiudendo così ogni possibilità di «un'alleanza modello Unione con il centrosinistra o come l'ha ribattezzata Bersani, il nuovo Ulivo. Se il centrosinistra ritiene di riproporre lo schema dell'Unione fa bene a farlo, ma io non lo condivido, non lo feci allora figuriamoci adesso».

Lorenzo Fuccaro

twitter@Lorenzo_Fuccaro